

REGIONE ABRUZZO



MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO

Provincia di CHIETI

**INTERVENTO URGENTE DI DIFESA DELLA COSTA CONSISTENTI IN  
LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL LITORALE IN LOCALITÀ VIGNOLA  
PROGETTO PRELIMINARE**

REV.	DATA	AGGIORNAMENTO
00	21 08 2017	EMISSIONE
01	07 09 2017	MODIFICHE RICHIESTE DAL RUP

VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
AMBIENTALE

ALLEGATO:

**04 B**

DATA:

Il progettista:

Ing. Luigi SILVESTRI

Il Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. Luca GIAMMICHELE

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

### INDICE

1	Premessa.....	2
2	Inquadramento normativo .....	3
3	Progetto e descrizione dell' area .....	5
4	Analisi di incidenza .....	13
5	Conclusioni .....	14

### **1 PREMESSA**

Con determinazione del Dirigente di Servizio Dipartimento opere pubbliche , governo del territorio e politiche ambientali della Regione Abruzzo – Servizio opere marittime – Ufficio Attività per coste e porti DPCO28/39 del 26 05/2017 e stato concesso un finanziamento di € 50.000 per lavori urgenti di difesa della costa.

A seguito dell'evoluzione della linea di costa in località Vignola, negli ultimi anni si sono creati, nelle zone più esposte, punti di erosione della spiaggia. Questo localmente sta comportando particolari danni con lo scalzamento al piede di alcuni muri posti in prossimità della riva, come documentata nella relazione fotografica allegata. L' intervento è costituito dalla posa di massi naturali in corrispondenza della spiaggia nel tratto dove si sono avuti i maggiori danni.

Il presente studio è redatto seguendo le linee guida della Regione Abruzzo in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato G, art. 5 comma 4) e con riferimento al "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.



Area di intervento

Nella Direttiva Habitat sono elencati gli habitat, della flora e fauna selvatiche, bisognosi di protezione. L'habitat esprime l'indirizzo di una specie, il luogo ove si va a cercarla, ad esempio la palude o la spiaggia; mentre la "nicchia ecologica" descrive il lavoro che la specie svolge per la comunità, esempio specie pioniera e/o definitiva.

La norma individua aree definite Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di protezione Speciale (ZPS) contenenti elementi presenti negli allegati della Direttiva Habitat. Tali aree formano la Rete Natura 2000.

La presente relazione fornisce un quadro sulla composizione e entità delle specie e degli ecosistemi presenti nell'area di pertinenza del progetto analizzato, oltre a prevedere la possibile reazione delle componenti alla perturbazione. L'attenzione è stata rivolta sia all'area in generale sia specificatamente alle specie, ai loro habitat ed alle relazioni ecologiche che consentono alle specie di permanere sul sito.

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La direttiva comunitaria 92/43/CE costituisce la legislazione in materia dei SIC e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e facenti parte della Rete Natura 2000.

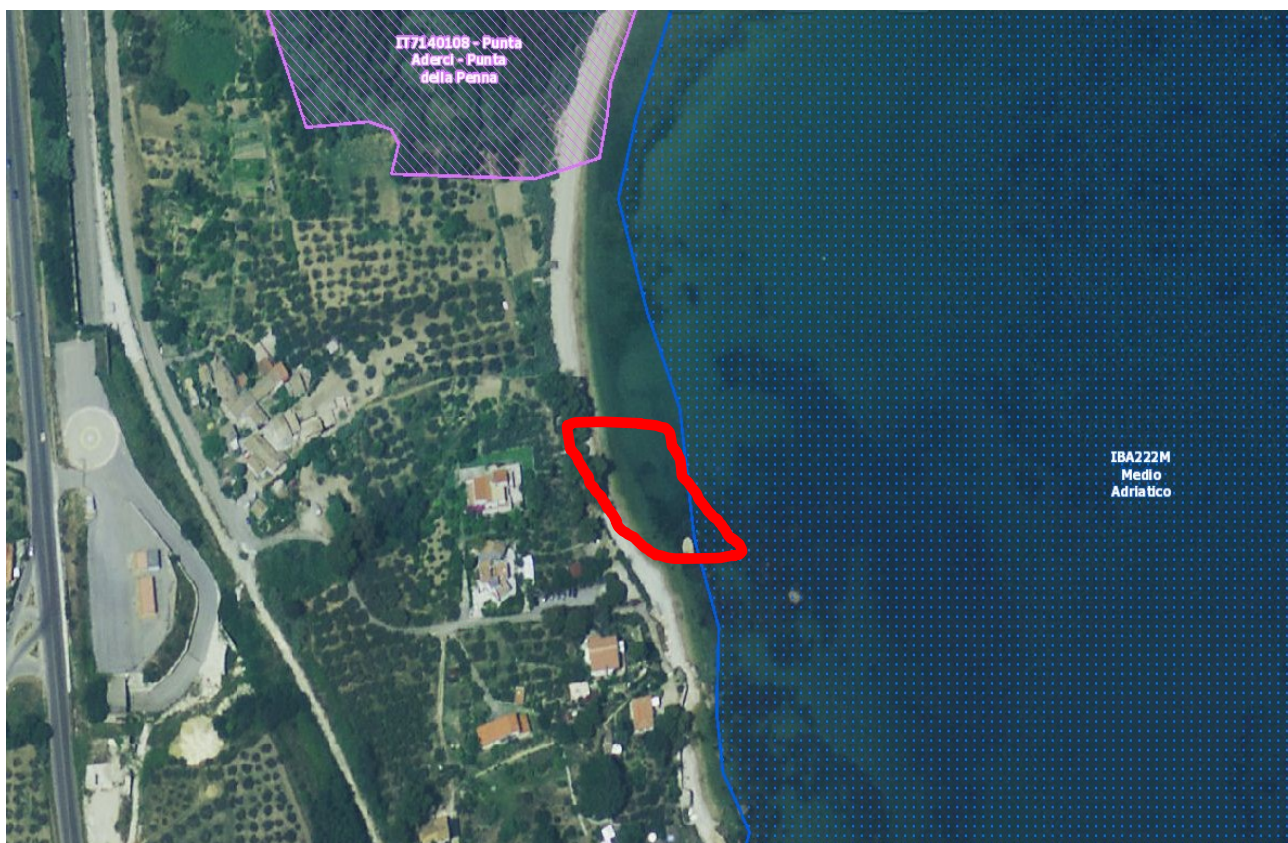
La procedura di Valutazione d'Incidenza è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

L'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, prevede che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei

proposti siti di importanza comunitaria o esistenti siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione al fine di tutelare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Inoltre sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi anche se non direttamente connessi al mantenimento in uno stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso.

In caso di realizzazione di interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, va eseguito uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. La Regione Abruzzo ha recepito le direttive con la L.R. 26/2003 e delegando ai Comuni la competenza nell'emissione del parere in merito alla VINCA svolta per i progetti ricadenti all'interno dei SIC e ZPS o che, secondo il principio di precauzione, possano avere incidenza negativa sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000.

**Nel caso specifico l'area di intervento non ricade su in siti della Rete Natura 2000 ma è posta a circa 100 ml dal confine sud del SIC "Punta Aderci – Punta della Penna" cod. IT7140108.**



CARTA CON AREA SIC E IBA NON INTERESSATE DALL'INTERVENTO

### 3 PROGETTO E DESCRIZIONE DELL' AREA

La finalità dell'intervento è quella di proteggere dall'erosione marina un piccolo tratto di costa posta in località Vignola, dove risulta presente sulla spiaggia caratterizzata da forte erosione.

La scelta progettuale dell' intervento è stata pesantemente condizionata dalla limitata disponibilità di risorse economiche.

La scogliera verrà realizzata con un doppio strato di massi naturali in pietra calcarea (pietra di Apricena) utilizzando massi 2-5 tonnellate da porsi a circa 25 ml dalla costa con una larghezza sulla sommità pari a 4.00ml che rimarrà sommersa a -0.5 slm. La scogliera sarà collegata a terra mediante un analogo pennello soffolto.

La protezione avrà un' estensione massima di circa 20 ml ed è posizionata in corrispondenza del tratto soggetto alla una maggiore erosione. Il materiale proveniente dal livellamento del basamento , costituito in prevalenza da ghiaie e sabbie, verrà ridepositato ai piedi della scogliera e pertanto non sono previsti smaltimenti di terreni provenienti dagli scavi.

Considerata la limitata disponibilità economica per la realizzazione dell'opera di protezione, essa verrà realizzata con particolare vicinanza alla linea di costa e lunghezza limitata.

Analogo discorso per la profondità di imposta del basamento che risulta limitato.

La soluzione adottata consente per un limitato tratto di costa di ottenere un minimo livello di protezione della mareggiata con limitati tempi di ritorno.

Pertanto la scogliera, al fine di conservare la sua funzionalità dovrà essere soggetta a periodica manutenzione mediante ricarica o risagomatura con cadenza annuale e dopo le mareggiate più importanti.

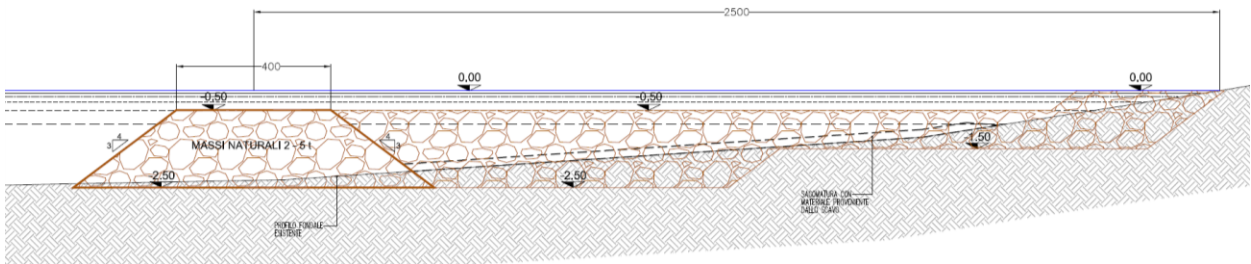
Il presente progetto non costituisce una soluzione definitiva al problema dell'erosione marina nel tratto di costa di Vignola, ma solo un tampone provvisorio. Si evidenzia si da ora la necessità di pianificare successivi interventi per dare organicità di funzionamento ed evitare di creare potenziali criticità erosive in altri punti adiacenti della costa.

La soluzione definitiva al problema deve passare necessariamente per un studio di insieme del intero tratto di costa che prevedano opere diffuse ed interconnesse anche diverse da quelle previste nel presente progetto .

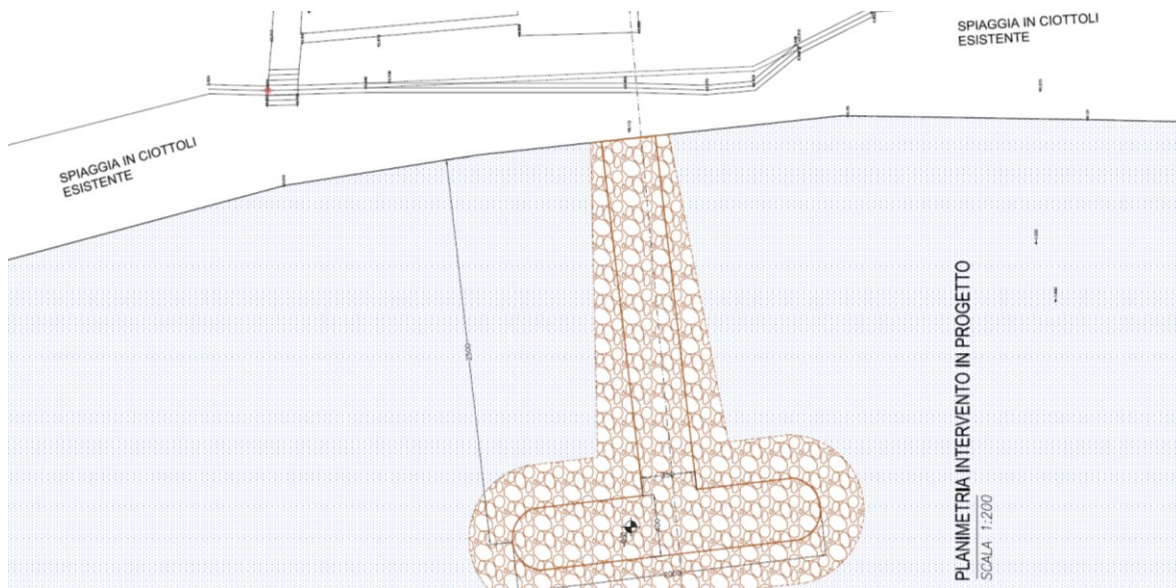
L'intervento ricade integralmente su aree demaniali. A monte del muro sono presenti alcuni alberi Pini e Palme che risultano danneggiati dall'azione del mare. Per la realizzazione dell'intervento saranno necessari circa 30 giorni . Le operazioni verranno eseguite con mezzi di terra che accederanno dalla strada privata di Vignola. Le sistemazioni necessarie per l'accesso all'area di cantiere in spiaggia dovranno essere rimosse e ripristinate le condizioni di origine.

**SEZIONE 1-1**

SCALA 1:100



Sezione di intervento



Pianta di intervento



Vista area di intervento e sullo sfondo la zona SIC



Vista del tratto di muro da pericolante



Vista del tratto di spiaggia posta a nord della zona di intervento



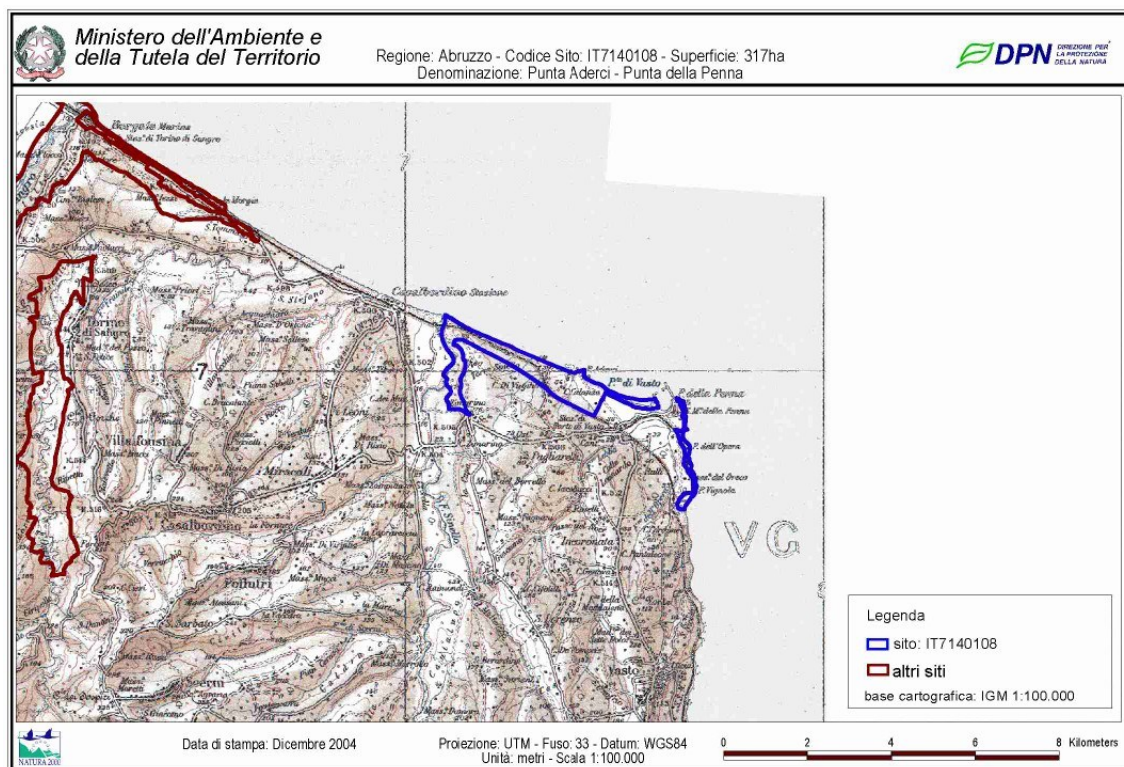
Vista del tratto a sud con intervento di protezione eseguito



Vista vegetazione posta a monte dell'intervento su area privata danneggiata dall'azione del mare.

Il SIC "Punta Aderci – Punta della Penna" ha la caratteristica di conservare gli habitat del sistema dunale nella porzione sabbiosa di litorale (spiaggia di Punta Penna) e la falesia marina a picco sul mare . Il SIC si estende lungo la fascia litoranea settentrionale del comune di Vasto per circa 8 Km coprendo 2 porzioni di territorio a nord e sud del porto commerciale per un totale di 317 ha. L'area SIC è localizzata in posizione 14.711111111111111 Est - 42.166666666666664 Nord. Il sito ricade interamente all'interno del territorio comunale di Vasto confinando a nord con il comune di Casalbordino lungo il fiume Sinello che, nel tratto terminale è ricompreso all'interno dell'area SIC. Il SIC è compreso in parte all'interno della Riserva Naturale Regionale Guidata "Punta Aderci".





L'analisi dell'area permette di suddividere il territorio del SIC in aree a differente utilizzo. Il litorale e la falesia conservano la maggior parte delle specie animali e vegetali contenute nel formulario istitutivo del SIC. Le aree agricole che sovrastano la falesia favoriscono la penetrazione delle specie animali e vegetali dall'entroterra all'interno del SIC e dell'area protetta offrendo numerose opportunità d'habitat. In particolare, di rilevante importanza a questo fenomeno, sono i corsi d'acqua che rappresentano importanti vie di comunicazione naturale.

Dal punto di vista della Geologia e geomorfologia si ravvisano la presenza di formazioni litologiche sono costituite da depositi alluvionali più o meno cementati con diverse corone di frana o orlo di scarpata di degradazione lungo la linea che definisce il confine tra la falesia e i depositi terrazzati.

### La vegetazione - SIC

Le specie vegetali più interessanti del SIC si ritrovano sulle formazioni dunali e sulle rupi di conglomerato che formano la falesia costiera. Formazioni forestali si ritrovano quasi esclusivamente lungo le aste torrentizie e fluviali caratterizzate da Salici e Pioppi. Le specie vegetali dell'arenile sono presenti in fasce parallele alla linea di costa condizionati dalla vicinanza al mare, l'esposizione ai venti e la salinità del substrato. Di seguito si riporta un estratto di quanto riportato nel PAN della Riserva di Punta Aderci Punta della Penna (Pirone, 1999) che descrive le principali formazioni vegetali che caratterizzano il SIC "Punta Aderci - Punta della Penna".

Il **Cakileto** (*Salsolo kali-Cakiletum maritimae*) costituisce il primo avamposto vegetale che colonizza la fascia più prossima al mare. Tale comunità, definita come una vera e propria "linea di difesa" dell'ecosistema litoraneo, è formata da poche specie alonitrofile fornite di particolari adattamenti morfologici, come gli ampi apparati radicali, che offrono un primo ostacolo alla mobilità della sabbia.

L'**Agropireto** (*Echinophoro spinosae-Elymetum farcti*) è la vegetazione edificatrice sulle sabbie sciolte del litorale, rappresentando una fase pioniera della colonizzazione vegetale delle dune. Essa segna il limite interno della spiaggia e spesso si rinvia a mosaico

l'ammofileto. Il suo nome deriva da una graminacea cespitosa, la gramigna delle spiagge (*Elymus farctus*, *Agropyron junceum*) che, con i suoi sviluppati rizomi striscianti, imbriglia e trattiene la sabbia. È la vegetazione psammofila perenne delle dune embrionali, la classica comunità dei primi accumuli di sabbia in una fascia ancora suscettibile di essere raggiunta dalle onde di tempesta. Delle sue specie caratteristiche, nell'area in esame, sono presenti *Agropyron junceum*, che conferisce la fisionomia all'associazione, e *Sporobolus pungens*.

L'**Ammofileto** (*Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae*) è un'associazione psammofila perenne delle dune più elevate ma ancora mobili che si sviluppa nella fascia svincolata dalla influenza diretta del mare in periodo di tempesta. Per svilupparsi bene, l'ammofileto necessita di un consistente e costante apporto di sabbia. Le specie caratteristiche dell'associazione, tutte presenti a Punta della Lotta, sono *Ammophila littoralis* (che domina e che dà la fisionomia alla vegetazione), *Echinophora spinosa* e *Midicago marina*.

Il **Sileneto-vulpieto** (*Sileno coloratae-Vulpietum membranaceae*) è un'associazione che si afferma nelle chiarie dell'ammofileto e della base dei versanti continentali delle dune, oltre che nelle aree retrodunali in zone particolarmente aride. Le specie che la caratterizzano sono *Silene colorata* e *Vulpia membranacea*, il cui periodo vegetativo si esaurisce nella stagione estiva, allorquando le piante seccano e conferiscono all'ambiente un tipico aspetto aridofilo.

**La Vegetazione retrodunale** - Nelle depressioni retrodunali è presente, in modo frammentario, lo *Juncetum acui*, una associazione moderatamente alofila, dominata da *Juncus acutus* e con carattere di transizione tra la vegetazione psammofila dunale e quella alo-igrofila delle depressioni.

**Le fitocenosi della falesia** - Sui conglomerati della costa alta sono insediate diverse comunità vegetali, con composizione floristica e struttura dipendenti dalla distanza dal mare. Le rupi più distanti ospitano piante della gariga e della macchia mediterranea, come *Helichrysum italicum*, *Asparagus acutifolius*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, rarissima, *Myrtus communis*, relitto di una vegetazione in passato qui verosimilmente ben rappresentata. I pendii meno acclivi sono colonizzati, a seconda delle condizioni igro-edafiche, da *Spartium junceum*, o da *Arundo pliniana*, o da *Glycyrrhiza glabra*, quest'ultima soprattutto su substrati argillosi. Sulle rupi più vicine al mare si insediano comunità più schiettamente alofile, dominate da *Crithmum maritimum* e *Limonium virgatum* e riferibili, nell'ambito dell'alleanza *Crithmo-Limonion*, alla nuova associazione *Crithmo maritimi-Limonietum virgati*. *Limonium virgatum*, a distribuzione euri-mediterranea, è particolarmente importante perché in Abruzzo è noto solo per le località costiere di Rocca S. Giovanni, Fossacesia e Vasto. A ciascuna delle succitate formazioni vegetali la comunità europea ha assegnato un codice che identifica un habitat specifico contenuto nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE.

Il Sito d'Interesse Comunitario – IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna"

Gli habitat riconosciuti all'interno del SIC sono:

Cod. 1210 – vegetazione annua delle linee di deposito marine;

Cod. 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Cod. 1410 – Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);

Cod. 1430 – Praterie e fruticeti alonitrofilii;

Cod. 2110 – Dune embrionali mobili;

Cod. 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);

Cod. 2230 – Dune con prati dei malcolmietalia;

Cod. 6220\* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			r				P	DD	C	B	C	C
F	1137	<a href="#">Barbus plebejus</a>			p				C	DD	C	B	A	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				V	DD	D			
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>			r				P	DD	C	B	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles  
 S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

*Estratto della tabella 3.2 del questionario istitutivo del SIC "Punta Aderci – Punta della Penna"*

#### La fauna

I popolamenti animali presenti sulle aree sono riportati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE come "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione" e nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE in riferimento agli uccelli selvatici, è riportato un estratto del questionario istitutivo dell'area SIC (tabella 3.2).

## 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Ammophila littoralis</a>						C							X
P		<a href="#">Calystegia soldanella</a>						R							X
P		<a href="#">Carex extensa</a>						R							X
B		<a href="#">Charadrius alexandrinus</a>						R							X
P		<a href="#">Daucus gingidium ssp. fontanesii</a>						R							X
P		<a href="#">Echinophora spinosa</a>						C							X
P		<a href="#">Epipactis palustris</a>						V							X
P		<a href="#">Eryngium maritimum</a>						C							X
P		<a href="#">Euphorbia paralias</a>						C							X
P		<a href="#">Juncus litoralis</a>						V							X
P		<a href="#">Limonium virgatum</a>						C							X

P		<a href="#">Lotus edulis</a>						V							X
P		<a href="#">Mantisalca duriaei</a>						R							X
P		<a href="#">Medicago marina</a>						C							X
I		<a href="#">Palaemonetes antennarius</a>						R							X
P		<a href="#">Plantago crassifolia</a>						V							X
P		<a href="#">Spergularia marina</a>						R							X
P		<a href="#">Verbascum niveum ssp. garganicum</a>						R							X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

**Stralcio del questionario istitutivo riferito ad altre specie importanti di flora e fauna non comprese in allegato II**

Nel documento si rileva che il sito costituisce uno dei rari tratti costieri abruzzesi che ha mantenuto formazioni dunali. Ha valore paesaggistico per l'esistenza di scogliere assai rare sulla costa abruzzese e le specie vegetali sono residuali ed in pericolo di scomparsa. Il sito ha perciò un elevato valore ambientale per la rarità delle specie .

Al fine di tutelare le specie animali e gli habitat censiti, la Regione Abruzzo, in accordo con le direttive comunitarie in materia, ha messo a disposizione fondi e linee guida per la formulazione di un Piano Di Gestione (PDG) che ha lo scopo di provvedere alla tutela ed alla conservazione degli elementi naturali presenti nell'area .

**Sull'area strettamente oggetto di intervento e di cantierizzazione non sono rilevabili formazioni erbacee data la presenza di substrato costituito da ciottoli dilavati con frequenza dal mare.**

#### **4 ANALISI DI INCIDENZA**

Sulle aree interessate dai lavori non si rilevano la presenza di habitat o specie animali censite nel questionario istitutivo dell'area SIC posta nelle vicinanze. Tuttavia qui di seguito si riportano delle valutazioni in merito alle incidenze possibili .

##### **Uso delle risorse**

I lavori non prevedono il consumo di risorse presenti nel SIC, anche perché esterno.

Nessuno degli habitat censiti nel SIC sarà interessato dai lavori. La destinazione d'uso delle aree e la tipologia di opera hanno la finalità di protezione del muro di contenimento e ripristino delle condizioni ambientali ottimali in particolare per gli alberi posti a monte con problemi di disseccamento dovuti all'avanzamento della linea di costa.

Non si prevede il taglio danneggiamento di vegetazione arborea.

##### **Inquinamento e disturbi ambientali**

Per la fase di cantiere si prevede l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei massi ed il trasporto. Nel cantiere verranno utilizzati solo materiali naturali e nessuna sostanza inquinata. L'unico fattore di disturbo è quello dei mezzi meccanici da lavoro.

La zonizzazione acustica comunale definisce in classe III l'area interessata dai lavori e pertanto è consentito l'uso di macchine operatrici .

##### **Produzione di rifiuti**

I lavori da eseguirsi non prevedono produzione di rifiuti e i materiali provenienti dagli scavi da smaltire. Il materiale scavato verrà risistemato in loco.

##### **Stabilità dei suoli**

L'area d'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ex RD 30/1923 e non sono ravvisabili elementi di dissesto idrogeologico.

Il PAI (Carta del Rischio e della Pericolosità) definisce:

- PAI (PERICOLOSITA' FRANE) - la zona interessata non rientra nella carta di pericolosità frane del PAI . Tuttavia nelle vicinanze insiste un'area a pericolosità bassa;
- PAI (RISCHIO FRANE) - la zona interessata non rientra nella carta di rischio frane del PAI. Tuttavia nelle vicinanze insiste un'area con rischio moderato;

Per maggior dettaglio si veda allegato al progetto 03.A.

I lavori non incideranno sulla stabilità dei suoli che presentano gradi di rischio e pericolosità.

### **Rischio di incidenti**

Al fine di minimizzare il rischio incidenti nel progetto esecutivo verranno indicate le misure di sicurezza e cantierizzazione idonee. Certamente i mezzi dovranno essere perfettamente mantenuti e le operazioni di rifornimento non potranno essere eseguiti in spiaggia.

### **Flora e Fauna**

Nell'area non sono presenti habitat e non sono state censite specie faunistiche contenute negli allegati della Direttiva 92/43/CE trattandosi di un tratto di spiaggia della larghezza di qualche metro e confinato verso monte da un muro di cemento armato dilavato dal mare.

Non sono coinvolte formazioni dunali permanenti o embrionali e l'intervento essendo puntuale non comporta perdita di habitat o riduzione della diversità.

I lavori hanno la finalità di conservare la stabilità del muro di contenimento e consentire indirettamente la sopravvivenza degli alberi presenti a monte, altrimenti destinati ad essere sradicati dall'azione del moto ondoso.

L'unico disturbo sarà il rumore prodotto dal cantiere che tuttavia avrà breve durata indicativamente di 20 giorni e si svolgerà durante il periodo autunno - inverno.

Dal punto di vista marino e quello della componente acquatica è prevedibile un aumento temporaneo di particelle sospese con torbidità in particolare durante la fase di scavo subacqueo necessario per realizzare un basamento per i massi.

Tuttavia, vista la tipologia di spiaggia ghiaiosa, è prevedibile che l'intorbidimento sia limitato e certamente tollerabile.

L'area di intervento ricade in Zona A2 del PRP. Le relative Norme Tecniche del stabiliscono : *"A2) conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta"*.

Viste le definizioni del PRP si ritiene che l'opera in esame è in accordo con quanto specificato nella Normativa in quanto l'intervento è finalizzato al contenimento di un dissesto naturale e conservazione ambientale.

## **5 CONCLUSIONI**

Le opere previste in progetto non ricadono su zone SIC o ZPS e risultando distanti circa 100 ml dal confine sud SIC "Punta Aderci – Punta della Penna" cod. IT7140108. I lavori da realizzarsi ricadono per la parte provvisoria su una stretta striscia di spiaggia ciottolosa delimitata sul lato monte da un vecchio muro di cemento armato in parte pericolante. Il tratto interessato è privo di vegetazione in quanto interessato con frequenza dal moto ondoso marino. L'opera in se verrà realizzata sotto il livello marino rimando integralmente sommersa. L'intervento non comporta la perdita di habitat censiti nel formulario istitutivo e nel Piano di Gestione del SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", non incide sullo stato di conservazione dell'ambiente circostante. L'incidenza generata dal coinvolgimento di alcuni esemplari di flora tipica (sostanzialmente solo nella fase di cantierizzazione) può essere considerata praticamente nulla e non rilevante. La realizzazione dell'opera di protezione, garantisce indirettamente anche alla protezione degli alberi a monte altrimenti destinati ad essere scalzati in tempi brevi, portando complessivamente ad un'incidenza positiva operata sull'ambiente.